

# Attualità

## ENERGIA, SALUTE E SICUREZZA: IL XXI CONGRESSO DEI CHIMICI E DEI FISICI AD ANCONA

**Martino Di Serio**

*Dipartimento di Scienze Chimiche*

*Università degli Studi di Napoli*

[martino.diserio@unina.it](mailto:martino.diserio@unina.it)

*Lo scorso settembre Ancona ha ospitato il XXI Congresso Nazionale dei Chimici e dei Fisici, promosso dalla FNCF. Un appuntamento di alto profilo tecnico-istituzionale dedicato alle frontiere di chimica e fisica nei campi di energia, ambiente, salute e sicurezza, con il contributo di istituzioni, università e professionisti.*

**D**al 25 al 27 settembre 2025 si è svolto ad Ancona, presso la Mole Vanvitelliana, il XXI Congresso Nazionale dei Chimici e dei Fisici, organizzato dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici (FNCF). L'evento, intitolato "Frontiere della chimica e della fisica: Ambiente, Salute, Innovazione ed Energia", ha rappresentato un momento centrale di confronto tecnico-scientifico e istituzionale sul ruolo strategico delle due discipline nello sviluppo del Paese (<https://congressofncf2025.convegniecongressi.com/>).

Il Congresso si è configurato come una piattaforma di dialogo qualificato tra professionisti, mondo accademico, istituzioni, enti di ricerca e stakeholder industriali, offrendo uno spazio di riflessione sulle trasformazioni in atto e sulle sfide future che coinvolgono chimica e fisica. Discipline storicamente interconnesse, esse continuano a essere pilastri fondamentali del progresso scientifico, produttivo, industriale, sanitario e sociale, permeando in modo trasversale la vita quotidiana e i sistemi economici.

Il concetto di "Frontiere" ha costituito il *fil rouge* dell'intero Congresso, richiamando la centralità di chimica e fisica nello sviluppo di materiali innovativi, metodiche analitiche avanzate, sistemi produttivi sostenibili e sicuri, nonché nella gestione e nella valorizzazione dell'energia. Le frontiere scientifiche e professionali affrontate spaziano dagli impianti di trattamento e abbattimento degli inquinanti alla sicurezza nei luoghi di lavoro, dalle applicazioni in ambito agroalimentare fino ai settori dell'energia e della salute.

In un contesto globale caratterizzato da rapidi cambiamenti, il Congresso ha posto l'accento sulle grandi sfide contemporanee, legate alla necessità di integrare innovazione tecnologica, intelligenza artificiale, sostenibilità ambientale, efficienza energetica e tutela della salute pubblica. Temi complessi che richiedono competenze altamente specialistiche e una visione interdisciplinare, in grado di coniugare rigore scientifico e responsabilità sociale.

La Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici si è fatta promotrice di un confronto aperto e multidisciplinare, rafforzando il dialogo con istituzioni, università e imprese. L'obiettivo



è valorizzare il contributo delle professioni scientifiche come garanti della qualità dei processi, della sicurezza dei prodotti e della protezione dei cittadini, con particolare attenzione alle fasce



più fragili della popolazione.

Come sottolineato da Nausicaa Orlandi, Presidente della FNCF, «il nostro obiettivo è tracciare una roadmap condivisa che metta scienza, sostenibilità e responsabilità al centro dello sviluppo futuro». Una visione che riconosce alle competenze scientifiche un ruolo chiave nel guidare la transizione ecologica e digitale, orientando anche le scelte politiche, industriali e sociali del Paese.

Il valore istituzionale del Congresso è stato rafforzato dai

messaggi di saluto di importanti rappresentanti del Governo. Il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha richiamato l'urgenza di connettere ricerca e politiche pubbliche, sottolineando come non possa esistere alcuna transizione - ecologica, energetica o digitale - senza un solido investimento in conoscenza scientifica. Temi quali la riduzione delle microplastiche e dei PFAS, la fusione nucleare e le tecnologie dell'idrogeno sono oggi al centro dell'agenda istituzionale.

Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha evidenziato il valore strategico delle discipline STEM, definendo chimica e fisica come il cuore pulsante dell'innovazione che dai laboratori si traduce in tecnologie avanzate, nuovi materiali e soluzioni per la salute. In questa prospettiva, diventa fondamentale creare un ecosistema favorevole al trasferimento tecnologico e alla valorizzazione dell'eccellenza scientifica.

Anche il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, ha rimarcato il ruolo essenziale dei professionisti scientifici in un settore agroalimentare sempre più centrale per la sicurezza, la sostenibilità e la competitività del sistema produttivo nazionale.

Il programma congressuale, articolato su tre giornate, ha affrontato in modo sistematico le diverse frontiere della professione. L'apertura è stata dedicata ai temi del Servizio Sanitario Nazionale, della sicurezza nei luoghi di lavoro, dell'energia nucleare e della comunicazione



scientifica, evidenziando il ruolo dei chimici e dei fisici come figure di garanzia e di supporto alle decisioni pubbliche.

Il 26 settembre ha visto un approfondimento sui temi di ambiente e sicurezza chimica, con focus su interferenti endocrini, PFAS, regolamenti REACH e CLP e modelli predittivi di valutazione del rischio. Ampio spazio è stato dedicato anche all'energia e alla transizione ecologica, con sessioni su chimica verde, fusione nucleare, idrogeno, piccoli reattori modulari (SMR) e materiali avanzati. Nel pomeriggio,

l'attenzione si è spostata sulla sicurezza dei cittadini e dei lavoratori, affrontando questioni di radioprotezione, campi elettromagnetici e sicurezza portuale.

La giornata conclusiva del 27 settembre ha esplorato il rapporto tra fisica, chimica e salute, con contributi su radiofarmaci, applicazioni del quantum computing alla radioterapia, intelligenza artificiale per le scienze della vita e nuove tecnologie diagnostiche. La chiusura dei lavori è stata dedicata allo sviluppo economico, con interventi su economia circolare, innovazione industriale, chimica verde e ruolo dei laboratori pubblici come infrastrutture strategiche per il Paese.

Accanto alle sessioni tematiche, il Congresso ha ospitato *lectio magistralis* su argomenti di frontiera, dalla tavola periodica e la complessità della vita, con Claudio Pettinari dell'Università di Camerino, al rapporto tra cosmo e origine della vita, con Leonardo Gariboldi dell'Università degli Studi di Milano, fino alle nuove dinamiche della comunicazione scientifica, affrontate dal giornalista Daniele Chieffi.

Il XXI Congresso Nazionale dei Chimici e dei Fisici si conferma così un appuntamento di riferimento per il sistema scientifico e professionale italiano, capace di coniugare approfondimento tecnico, visione strategica e dialogo istituzionale. Un luogo di elaborazione condivisa, in cui scienza, sicurezza, energia e salute si affermano come elementi inscindibili di uno sviluppo sostenibile e responsabile.